

MEC

Tutto il mondo occidentale è profondamente diviso dalla crisi apertasi con il no di De Gaulle all'ingresso della Gran Bretagna

DALLA PRIMA

MEC

McNamara: spetta a noi guidare la NATO

Mosca dice: «E' una crisi atlantica»

Parigi

Il governo dà la colpa agli inglesi

guidare la NATO

Duri attacchi a De Gaulle, il cui «asse» viene paragonato a quello di Hitler

PARIGI, 30. La stampa parigina ha accolto con reazioni estremamente aspre il fallimento dei negoziati di Bruxelles.

Peyrefitte, dopo il consiglio: «La posizione assunta dalla Francia permette al MEC di sopravvivere contro venti e mare».

WASHINGTON, 30. Il segretario americano alla difesa, Robert McNamara, ha dichiarato oggi alla commissione per le forze armate della Camera, dinanzi alla quale illustrava il programma militare del governo, che gli Stati Uniti «intendono restare al posto di guida» della NATO, malgrado la sfida lanciata dalla Francia.

La crisi atlantica non è il solo punto toccato da McNamara nel suo discorso parlamentare, citato all'inizio. Il capo del Pentagono, usando un linguaggio che nelle ultime settimane era divenuto meno abituale per i dirigenti degli Stati Uniti, ha vaneggiato le capacità, che questi ultimi avrebbero, di sopravvivere ad un attacco nucleare sovietico e distruggere, a loro volta, sia il sistema militare che quello industriale e urbano dell'URSS.

La crisi atlantica non è il solo punto toccato da McNamara nel suo discorso parlamentare, citato all'inizio. Il capo del Pentagono, usando un linguaggio che nelle ultime settimane era divenuto meno abituale per i dirigenti degli Stati Uniti, ha vaneggiato le capacità, che questi ultimi avrebbero, di sopravvivere ad un attacco nucleare sovietico e distruggere, a loro volta, sia il sistema militare che quello industriale e urbano dell'URSS.

Bonn

Giornata nera per l'Occidente

BONN, 30. Il governo della Germania occidentale ha espresso il suo «risentimento» per la rottura dei negoziati di Bruxelles.

Questo commento ufficiale, emesso dopo il consiglio dei ministri straordinari, parla ancora di «superare la situazione in modo costruttivo» e di «ristabilire l'unità» tra i sei, rendendo possibile l'adesione della Gran Bretagna al MEC.

Il Dipartimento di Stato ha a sua volta affermato, in una dichiarazione resa pubblica nel pomeriggio, che il voto posto da De Gaulle all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC è «un evento dei più deplorabili», il quale potrà tuttavia «soltanto ritardare» il movimento verso una comunità europea animata da intenti di cooperazione con gli Stati Uniti.

McNamara ha lasciato intendere inoltre che gli Stati Uniti potrebbero inviare truppe combattenti nel Vietnam del sud (dove hanno già ben sedicimila uomini, sotto l'ambiguo status di «consiglieri») e ha illustrato il progetto di una «rivoluzione» divisione di fanteria aviotrasportata, da impiegare «in caso di conflitto nelle zone extra-europee».

Copenaghen

Si preannunciano tempi difficili

COPENAGHEN, 30. Il governo danese ha fatto sapere che aspetterà l'esito dei colloqui che il primo ministro Otto Krag avrà a Londra con Macmillan, prima di decidere il suo atteggiamento circa l'ingresso nel MEC.

La presa di posizione di McNamara e la dichiarazione del Dipartimento di Stato rappresentano la prima reazione ufficiale di Washington agli ultimi sviluppi dell'azione gollista.

La presa di posizione di McNamara e la dichiarazione del Dipartimento di Stato rappresentano la prima reazione ufficiale di Washington agli ultimi sviluppi dell'azione gollista.

La presa di posizione di McNamara e la dichiarazione del Dipartimento di Stato rappresentano la prima reazione ufficiale di Washington agli ultimi sviluppi dell'azione gollista.

L'Aja

No all'«impero» di De Gaulle

L'AJA, 30. I giornali olandesi denunciano oggi il grave pericolo cui vanno incontro i paesi del MEC se seguiranno la politica gollista.

Il New York Times rivela oggi l'intensità dell'irritazione che regna negli ambienti politici americani quando scrive che «raramente nella epoca moderna ad eccezione delle situazioni di annerita datura, la volontà di un uomo ha provocato un simile danno».

Il New York Times rivela oggi l'intensità dell'irritazione che regna negli ambienti politici americani quando scrive che «raramente nella epoca moderna ad eccezione delle situazioni di annerita datura, la volontà di un uomo ha provocato un simile danno».

Il New York Times rivela oggi l'intensità dell'irritazione che regna negli ambienti politici americani quando scrive che «raramente nella epoca moderna ad eccezione delle situazioni di annerita datura, la volontà di un uomo ha provocato un simile danno».

Tokio

L'Europa si è spaccata

TOKIO, 30. Il Giappone riesaminerà i suoi rapporti commerciali e politici con l'Europa occidentale.

Il problema per l'Occidente che ha subito «una disfatta», è ora quello di «superare i tre anni che ci separano dalla scadenza del trattato di Parigi e come presidente, essendo difficile credere che egli parli a nome della maggioranza dei francesi».

Il problema per l'Occidente che ha subito «una disfatta», è ora quello di «superare i tre anni che ci separano dalla scadenza del trattato di Parigi e come presidente, essendo difficile credere che egli parli a nome della maggioranza dei francesi».

Il problema per l'Occidente che ha subito «una disfatta», è ora quello di «superare i tre anni che ci separano dalla scadenza del trattato di Parigi e come presidente, essendo difficile credere che egli parli a nome della maggioranza dei francesi».

Lussemburgo

Si dividerà anche l'UEO?

LUSSEMBURGO, 30. Il ministro degli esteri ha annunciato che il futuro delle relazioni tra la Gran Bretagna e il MEC sarà discusso alla prossima conferenza dell'UEO.

Il ministro degli esteri ha annunciato che il futuro delle relazioni tra la Gran Bretagna e il MEC sarà discusso alla prossima conferenza dell'UEO.

La stampa sovietica prevede nuovi gravi contrasti fra le potenze occidentali

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30. Negli ambienti politici sovietici si commenta la rottura delle trattative di Bruxelles, come uno degli aspetti della crisi atlantica, che ha avuto in questi ultimi mesi le sue più acute manifestazioni nel contrasto anglo-americano sugli «Skybolt».

Non soltanto il MEC, ma l'insieme dei rapporti tra gli alleati atlantici.

Opponendo alla entrata dell'Inghilterra nel MEC, si pensa a Mosca, De Gaulle ha tentato di forzare il patto atlantico, di impegno dell'Europa continentale nei confronti dell'America e dell'Inghilterra, puntando sulla realizzazione di quella «terza forza europea», economica e militare, che dovrebbe ruotare attorno all'asse Parigi-Bonn.

Una delle prime segni di queste divergenze, apparso nel corso della conferenza dei ministri delle Finanze dei «sei», convocata a Parigi, è stata la richiesta francese, che gli «amici dell'Inghilterra» nel MEC, commentano ancora le divergenze tra i suoi membri si accentuano a scapito della organizzazione economica della piccola Europa.

Gli Stati Uniti hanno fatto tutti gli sforzi possibili per ostacolare i disegni del generale De Gaulle, che sostanzialmente minano l'egemonia americana sul continente europeo.

Tuttavia, la crisi non si limita al MEC, ma ha un significato più largo. Questa crisi, precisano le Istituzioni, è un sintomo di una crisi più generale, che si manifesta in tutto il mondo.



MADRID — Franco (a destra) a colloquio col ministro degli Interni francese, Roger Frey, durante il loro incontro.

De Gaulle ha sfidato apertamente l'America, non ha tenuto conto dei consigli dei suoi amici tedeschi ed ha imposto il suo veto all'entrata dell'Inghilterra nel MEC, che per gli inglesi voleva dire l'arresto del processo di integrazione tra la Gran Bretagna, l'Europa e per gli americani il rientro in Europa per interposta persona, oltre che un indebolimento oggettivo della tendenza dell'egemonia tedesca sull'Europa occidentale.

De Gaulle ha sfidato apertamente l'America, non ha tenuto conto dei consigli dei suoi amici tedeschi ed ha imposto il suo veto all'entrata dell'Inghilterra nel MEC, che per gli inglesi voleva dire l'arresto del processo di integrazione tra la Gran Bretagna, l'Europa e per gli americani il rientro in Europa per interposta persona, oltre che un indebolimento oggettivo della tendenza dell'egemonia tedesca sull'Europa occidentale.

E' quindi chiaro che la rottura delle conversazioni di Bruxelles tocca da vicino

E' quindi chiaro che la rottura delle conversazioni di Bruxelles tocca da vicino

Madrid

Franco offre uranio per le «H» francesi

Il governo di Parigi impegnato a colpire gli antifascisti spagnoli

MADRID, 30. A Madrid, gli ambienti ufficiali e la stampa continuano ad esaltare la «cordiale amicizia» tra la Spagna franchista e la Francia gollista.

In altre parole, il governo di Parigi si appresta ad adottare misure liberticide contro gli antifascisti per accattivarsi le simpatie di Franco.

In altre parole, il governo di Parigi si appresta ad adottare misure liberticide contro gli antifascisti per accattivarsi le simpatie di Franco.

I cinesi si ritirano nel Ladak

NUOVA DELHI, 30. Un portavoce del governo indiano ha dato notizia che le truppe cinesi si sono ritirate nella zona del Ladak, come richiesto dalle proposte di cessate il fuoco, accettate dai due paesi, dalla precedente linea di controllo.

I cinesi si ritirano nel Ladak

NUOVA DELHI, 30. Un portavoce del governo indiano ha dato notizia che le truppe cinesi si sono ritirate nella zona del Ladak, come richiesto dalle proposte di cessate il fuoco, accettate dai due paesi, dalla precedente linea di controllo.

La conferenza di Lussemburgo

La conferenza di Lussemburgo

uno sbriciolarsi dell'alleanza raggiunta da questi con De Gaulle. Sarebbe una linea fondata una totale assenza di realismo perché non terrebbe conto del fatto che l'asse Parigi-Bonn ha ridato ai gruppi dirigenti tedeschi una sicurezza, un peso e un ruolo politico in Europa che essi avevano perduto dopo la sconfitta della Germania nella seconda guerra mondiale.

Prossimo incontro Ben Bella De Gaulle

PARIGI, 30. In un'intervista a Radio Monte Carlo, il presidente del Consiglio algerino, Ben Bella, parlando di alcuni negoziati con Washington, ha detto: «Non si tratta di negoziati finanziari, ma di negoziati per un aiuto americano all'Algeria, concernente soprattutto il settore agricolo e per periodi assai brevi».

Essendogli stato chiesto se desidererebbe incontrarsi con De Gaulle, Ben Bella ha risposto: «Personalmente sarei molto lieto di incontrarmi con il gen. De Gaulle, restando naturalmente da precisare le modalità e la data di un incontro del genere».

Il fatto è che oggi i cinque hanno paura non solo perché una crisi gravissima si è aperta nella «Comunità Europea», ma perché entra in crisi, al tempo stesso, il sistema occidentale, come schieramento unitario politico-militare-economico.

Infanto i negoziati franco-algerini svoltisi a Parigi sui problemi agricoli si sarebbero conclusi a Parigi con «reciproca soddisfazione».

Questa mattina, il quotidiano belga di estrema destra «Le Libre Belgique» esprimeva in tutte le lettere quanto stava dicendo: «Il primo dovere è salvare quello che esiste», riuscire a mantenere il MEC, si ma in primo luogo, evitare che si inabissi l'alleanza atlantica, vale a dire la comune intesa tra USA, Gran Bretagna e Europa continentale libera.

Questa mattina, il quotidiano belga di estrema destra «Le Libre Belgique» esprimeva in tutte le lettere quanto stava dicendo: «Il primo dovere è salvare quello che esiste», riuscire a mantenere il MEC, si ma in primo luogo, evitare che si inabissi l'alleanza atlantica, vale a dire la comune intesa tra USA, Gran Bretagna e Europa continentale libera.

L'Olanda intensificherà gli scambi con la RDT

L'AJA, 30. L'Olanda intensificherà i suoi scambi commerciali con la RDT. L'accordo raggiunto ieri tra la Camera olandese e la Camera della Germania e la camera del commercio estero della Repubblica democratica tedesca prevede che il volume degli scambi passerà dai 65 milioni di fiorini del 1962 a 78 milioni di fiorini del 1963.

L'Olanda intensificherà i suoi scambi commerciali con la RDT. L'accordo raggiunto ieri tra la Camera olandese e la Camera della Germania e la camera del commercio estero della Repubblica democratica tedesca prevede che il volume degli scambi passerà dai 65 milioni di fiorini del 1962 a 78 milioni di fiorini del 1963.

Augusto Pancaldi

Novemila espositori alla Fiera di Lipsia

Dal nostro corrispondente BERLINO, 30. Novemila espositori provenienti da sessanta Paesi, saranno quest'anno presenti alla Fiera primaverile di Lipsia del marzo prossimo.

Dal nostro corrispondente BERLINO, 30. Novemila espositori provenienti da sessanta Paesi, saranno quest'anno presenti alla Fiera primaverile di Lipsia del marzo prossimo.

Le conclusioni del «L'inchiesta sui farmaci: nazionalizzazione; di Cesare Pillon

Cerchiamo «Mara» con Comencini per il film «La ragazza di Bube»

Dopo la costituzione dell'ENEL aumenteranno le tariffe elettriche?

FRANCIA ATOMICA Il generale vuole il telefono rosso

Intervista con Luis Buñuel, il regista di «Viridiana», il film sequestrato

GRANDI TAPPE DELLA STORIA La rivoluzione messicana (2. puntata)

Il ritiro del campione: Duilio ha scelto la famiglia

Dopo la rassegna di Palazzo Pitti la moda torna a casa

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 496031, 496032, 496033, 496034, 496035, 496036, 496037, 496038, 496039, 496040, 496041, 496042, 496043, 496044, 496045, 496046, 496047, 496048, 496049, 496050.